



16.11.2014
PROT N. 17235 DEL

COPIA

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI PROVINCIA DI FROSINONE

Deliberazione del Consiglio Comunale

SESSIONE ORDINARIA IN I^a CONVOCAZIONE
N. 26 DEL 20 ottobre 2014

OGGETTO: Approvazione piano generale di sviluppo – Bilancio inizio mandato.

L'anno duemilaquattordici il giorno venti del mese ottobre alle ore 17,00, nella Sala Consiliare del Comune di Isola del Liri, appositamente convocata, mediante inviti consegnati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei signori:

		PRESENTI	ASSENTI			PRESENTI	ASSENTI
01	QUADRINI VINCENZO	X		9	D'ORAZIO VINCENZO		
1	QUADRINI MASSIMILIANO	X		10	CARINGI ANGELO	X	
2	D'AMBROSIO SARA	X		11	MARZIALE LUCIO		X
3	PALLESCHI LAURA	X		12	DI PUCCHIO ANTONELLA	X	
4	PANTANO ILARIA	X		13	MANCINI ANGELA	X	
5	SCALA GIANNI	X		14	TOMASELLI MAURO	X	
6	MANCINI MONICA	X		15	TROMBETTA GIORGIO		X
7	ROMANO FRANCESCO	X		16	ALTOBELLI ENZO	X	
8	ROMANO PIERLUIGI	X					

Consiglieri presenti n. 15 Assenti n. 2

Presiede il Presidente del Consiglio D'Orazio Vincenzo

Assiste il Segretario Generale del Comune di Isola del Liri Dott. Norcia Lorenzo

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Monica Mancini, Gianni Scala e Tomaselli Mauro.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, che si tiene pubblica, ed invita il Consiglio Comunale a deliberare sulla pratica indicata in oggetto

IL PRESIDENTE

In continuazione di seduta introduce la discussione sulla proposta di deliberazione relativa all'approvazione piano generale di sviluppo – Bilancio inizio mandato, argomento già iscritto al punto n. 2 dell'o.d.g. sottoposta al parere sulla regolarità tecnica del Funzionario Responsabile del Settore competente ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 e cede la parola all'Assessore Caringi.

Seguono gli interventi riportati nello stralcio del verbale di seguito elencato:

“PRESIDENTE: La parola all'assessore Caringi. ASSESSORE CARINGI: Grazie presidente. Il bilancio di inizio mandato, ovvero piano generale di sviluppo è uno dei nuovi adempimenti del decreto legislativo 149 del 2011 che mette in capo agli enti locali. A dire il vero la previsione di questo tipo di documento era già prevista nel testo unico degli enti locali all'articolo 165 comma 7, ma era una di quelle disposizioni che era normalmente disattesa dagli enti locali, sia per quanto riguarda il bilancio di inizio mandato, sia per quanto riguarda il bilancio di fine mandato. Il decreto legislativo 149 ha voluto riportare al centro dell'attenzione questo tipo di adempimento mettendo in capo all'amministrazione uscente di presentare alla cittadinanza un bilancio di fine mandato che, per quanto riguarda la passata amministrazione, il commissario prefettizio ha approvato la delibera numero 18 del 14 aprile, con la quale si approvava il bilancio di fine mandato e in capo all'amministrazione entrante quello di approvare una relazione al bilancio di inizio mandato. Il documento ha una valenza particolare perché si inserisce nell'ambito di quella che è la programmazione già prevista. Ovvero a fianco ad un conto consuntivo, a fianco ad un bilancio di previsione che andremo ad approvare oggi al punto successivo, a fianco pure a quelle che sono le linee programmatiche che un'amministrazione comunale presenta nel momento in cui si presenta una lista alle elezioni e che poi conferma... e noi l'abbiamo fatto nel consiglio comunale dell'11 giugno del 2014. La valenza politica di un bilancio di inizio mandato è quella di tradurre quelle che sono le linee programmatiche di una nuova amministrazione in obiettivi chiari e perseguibili collegandoli a quelli che sono i dati, la realtà effettiva che si viene a trovare all'interno di un'amministrazione nel momento in cui ci si insedia. Quindi la necessità di trasformare in linee di azione che ci si era prefissati; nel nostro caso nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare alla collettività, nella gestione delle risorse finanziarie, sia per quanto riguarda quelle di parte corrente, sia per quanto riguarda quelle di parte capitale. Quindi nel documento che era agli atti e che avete potuto vedere viene sintetizzato tutto questo. Intanto viene ribadita qual è l'organizzazione dell'ente a partire dalla giunta, quindi dal sindaco, vicesindaco, dagli assessori nelle rispettive deleghe, e l'organizzazione dell'ufficio con i vari settori, con le varie competenze, ribadendo... viene anche aggiunta la dotazione organica del personale. Ribadendo che per quanto riguarda gli organismi politici, e cioè il consiglio e la giunta, spetta un compito di programmazione, di indirizzo e di controllo. Mentre per quanto riguarda il personale e i responsabili di servizio, la struttura amministrativa, spetta il compito di gestione secondo gli indirizzi ricevuti dall'organismo politico. L'altro aspetto importante del piano è la necessità di avere un quadro su quella che è la situazione patrimoniale dell'ente nel momento in cui ci si insedia. E viene illustrato quindi un prospetto dell'attivo e del passivo patrimoniale, così come ricavato dal conto consuntivo 2013. Partiamo da questi dati. Mentre il bilancio di fine mandato approvato dal commissario prefettizio dottoressa Galella faceva riferimento a dei dati riferiti per così dire ad un preconsuntivo in quanto il conto consuntivo ancora non era stato approvato, in questo nostro bilancio di inizio mandato i dati di partenza sono quelli del consuntivo 2013 che abbiamo approvato qualche mese fa. Quindi la valorizzazione del patrimonio è importante perché ci dice da dove partiamo rispetto a quello che è l'attivo patrimoniale e passivo patrimoniale, anche in relazione ai crediti e ai debiti dell'ente. Un altro aspetto importante del bilancio di fine mandato è la gestione del

territorio e delle risorse, ovvero una conoscenza del territorio con il quale si ha a che fare partendo dai dati della popolazione presente attualmente e anche in riferimento alle nascite degli ultimi anni, alla presenza o meno dei piani territoriali di sviluppo, alla necessità di sviluppare politiche economiche, tenendo presente che su questo aspetto ben poco può l'apporto del comune rispetto invece a quello che possono fare gli enti sovracomunali, tenendo presente che c'è la necessità da parte dell'ente comune di stimolare questi tipi di sviluppi per quanto riguarda le economie locali. Si fa poi un'analisi di quelli che sono gli strumenti di programmazione negoziata, di servizi pubblici locali presenti e di convenzioni ed altri accordi negoziali a cui si può far riferimento. Un altro aspetto importante e necessario è tenere in considerazione per poter tradurre in linee programmatiche... in atti poi certi le linee programmatiche che ci eravamo prefissati era la necessità di valutare attentamente la situazione economica presente e relativa al conto 2013, relativa alle entrate e alle uscite di parte corrente 2013 e alle entrate e alle uscite di parte in conto capitale e investimenti del 2013. La necessità di dover e di poter ricorrere a contributi e trasferimenti di parte corrente e in conto capitale di natura straordinaria. E viene riepilogata qual è la situazione dei trasferimenti dello Stato, della Regione su delega e di altri enti nel 2013. La possibilità per finanziare le proprie attività di fare ricorso all'indebitamento e al credito, e viene fatta un'analisi di quella che è l'attuale situazione dei debiti del comune e degli interessi che attualmente paghiamo, che sono al di sotto del limite dell'8% rispetto alle entrate dei titoli uno, due e tre riferiti al 2012. Il limite dell'8% di queste entrate è di € 630.000. Attualmente gli interessi che il comune paga sui mutui sono di € 448.000. Quindi c'è ancora una possibilità, un margine di indebitamento. Un altro elemento da tenere in considerazione per poter attuare le linee programmatiche che si prefiggono sono i vincoli che lo Stato soprattutto in questi ultimi anni in maniera continua impone agli enti locali di rispettare il patto di stabilità, ovvero la necessità di partecipare agli obiettivi di finanza pubblica che esso si prefigge. Questi vincoli in questi anni nel comune di Isola del Liri sono stati sempre rispettati. Quindi il mancato rispetto comporterebbe degli aggravii rispetto agli oneri, ai trasferimenti che l'ente riceve dallo Stato. C'è poi un'analisi, sempre riferita al 2013, di quelle che sono state le gestioni di parte corrente e le politiche tributarie con le maggiori imposte che contribuiscono al finanziamento dell'ente, e cioè Imu, Tasi e Tari. Contestualmente viene fatta un'analisi di quelli che sono e devono continuare ad essere i servizi che un'amministrazione offre ai cittadini. L'ultimo aspetto di questo bilancio riguarda le politiche di investimento; la necessità di ricorrere a mezzi per finanziare questi investimenti che sono soprattutto di natura extra comunale, cioè la necessità di ricorrere ad enti sovracomunali, soprattutto Regione e Stato, per poter... vista la necessità degli enti locali di finanziare con le entrate correnti soprattutto le spese correnti, i servizi che offre ai cittadini; per quanto riguarda le politiche di investimento la necessità di ricorrere soprattutto a questo tipo di richiesta di finanziamenti alla Regione Lazio e allo Stato. In relazione a questo si richiama alla delibera di consiglio comunale numero 22 del 13 agosto, che abbiamo approvato in questo consiglio comunale, relativa al piano di investimento delle opere pubbliche. Diciamo che tutto questo tutto insieme, facendo riferimento, come ripeto, alla relazione di fine mandato, al conto consuntivo 2013, al piano delle opere pubbliche che abbiamo approvato e al bilancio di previsione che andremo ad approvare poc'anzi, in questo bilancio viene riassunto... scusate, le ho dimenticate, le linee programmatiche che sono anche allegate agli atti della lista Isola 2.0, delle elezioni e ribadite dal sindaco e approvate dalla delibera di consiglio comunale numero 14 dell'11 giugno. Tutto ciò costituisce quello che questa amministrazione comunale vuole mettere in campo in questi cinque anni; la necessità, la nostra volontà di tradurre in fatti tutto ciò che ci siamo prefissati. L'analisi di questi dati e dei documenti collegati a questo bilancio di inizio mandato ci danno, come dire, un buon auspicio per poter in questi cinque anni poter attuare le linee programmatiche che avevamo previsto. Il nostro slogan in campagna elettorale era quello di vivere meglio ad Isola. Ecco, noi crediamo di poter attuare queste linee programmatiche e alla fine di questi cinque anni a partire da questo primo bilancio di previsione che andremo ad approvare successivamente di poter dire al termine di questi cinque anni

che ad Isola del Liri si vive meglio. Grazie. PRESIDENTE: Grazie assessore Caringi. Chi prende la parola? Consigliere Di Pucchio, prego. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: Io invece voglio iniziare questa seduta di consiglio comunale augurando intanto... congratulandomi con Angela Mancini per il suo rientro in questa assise che mi sembra doveroso. PRESIDENTE: Pensiero, scusami, condiviso pienamente. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: Pensiero però dimenticato. Auguriamo anche buon lavoro al neo consigliere provinciale Massimiliano Quadrini, sperando però che il contributo che darà al dibattito provinciale sia un po' più articolato di quello che dà attualmente in questa assise dal momento che non conosciamo dai banchi dell'opposizione neanche il timbro della sua voce. E poi formulo gli auguri di buon lavoro al nuovo segretario comunale. Per quanto riguarda questo primo intervento sarà un intervento contenuto, mi riservo poi di articolare meglio in profondità il mio intervento in relazione al bilancio di previsione. Certamente una seduta di bilancio che vede all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio di previsione avrebbe richiesto, quantomeno anche per una rassicurazione non solo per la minoranza ma anche alla cittadinanza, un passaggio rispetto alle recenti vicende di cronaca. Abbiamo una tesoreria comunale che attualmente è gestita da una società il cui amministratore di fatto è agli arresti domiciliari per distrazione di fondi nei confronti di altri comuni. Quindi un intervento dell'assessore al ramo rispetto anche alle misure che si stanno mettendo in campo, se si ha contezza di chi sia il commissario giudiziario che è stato nominato. Visto anche che in passato ci sono state delle criticità peraltro non solo segnalate all'interno degli uffici proposti ma anche presso la procura della Repubblica. Un passaggio di questo tipo... e che a questo punto ci convincono ancora di più che anche ad Isola si potrebbe essere verificato un episodio analogo. Un passaggio in questo senso appunto per capire quali sono le misure prudenziali che si vogliono mettere in campo e che si stanno già mettendo in campo sarebbe stato necessario. Per quanto riguarda il bilancio di inizio mandato io voglio partire proprio dallo slogan della lista Isola 2.0. Vivere meglio ad Isola è il vostro obiettivo. Ma diciamo che per vivere meglio ad Isola basterebbe semplicemente che tutte le incompiute che avete lasciato in dodici anni di amministrazione fossero portate a termine. Basterebbe che tutte le criticità, anche finanziarie, che avete causato all'ente fossero in qualche modo affrontate, tenuto conto, e questo sarà poi oggetto di un'analisi al punto successivo, che oggi il vostro salvataggio a livello di pareggio di bilancio deriva semplicemente dal fatto che avete avuto un extra gettito Tasi, Imu di circa € 941.000. E questo gettito superiore non l'avete prudenzialmente accantonato anche per far fronte ai debiti fuori bilancio legati alle opere pubbliche iniziate e non terminate, ma l'avete adottato completamente per far fronte alla spesa corrente. Quindi diciamo che iniziare con una manovra di bilancio in cui non ci si lasciano margini di prudenza ma ci si basa esclusivamente e ci si gioca tutto su una politica fiscale che è opprimente, veramente in qualche modo è vessatoria per i cittadini di Isola del Liri, non è sicuramente un buon inizio. Io mi auguro che con il bilancio negli anni a seguire abbiate una visione sistematica dell'ente, delle sue risorse, delle sue criticità e anche degli obiettivi che volete raggiungere. Perché vedo che questo bilancio contemporaneamente ad una leva fiscale che non è stata toccata e rispetto alla quale vi siete adagiati semplicemente a quello che ha stabilito il commissario, anche se quelle decisioni potevano essere benissimo riportate all'attenzione di questa assise ed essere riviste, si basa poi anche sull'accensione di un mutuo. Quindi è una politica di bilancio che in qualche modo inizia una stagione che va in senso inverso rispetto a quella che avevamo inaugurato noi. Noi non vogliamo e non abbiamo acceso mutui se non attingere risorse dal decreto 35 per sbloccare pagamenti nei confronti dei fornitori che erano in condizioni... verso i quali, nei confronti di quelle ditte il comune aveva accumulato mesi e anche anni per effettuare pagamenti. E quindi è stato un obbligo quello di far ricorso al decreto 35. In questo modo io credo che non si andrà verso l'obiettivo di vivere meglio ad Isola. Al contrario si ritornerà forse ad una situazione peggiore del passato. Per quanto riguarda poi i singoli elementi di criticità che questo bilancio presenta e che sicuramente sono elementi di criticità che non sollevano soltanto io ma sono obiettivi riscontrabili anche rispetto alla relazione del revisore dei conti che aveva elaborato in relazione al bilancio e al rendiconto 2013 andremo nel dettaglio

dal prossimo punto. L'inizio mandato non ci convince e per questo rispetto a questa relazione di inizio mandato noi esprimiamo non solo dissenso ma addirittura preoccupazione. PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Pucchio. Chi prende la parola? Passiamo al voto. Chi è favorevole? Scrutatori. CONSIGLIERE MANCINI: 11 favorevoli. PRESIDENTE: Chi si astiene? Chi è contrario? CONSIGLIERE MANCINI: Contrari 3... 4 scusi. Contrari quattro. PRESIDENTE: Altobelli Enzo... ASSESSORE CARINGI: Mancini, Altobelli, Di Pucchio, Tomaselli. PRESIDENTE: Tomaselli Mauro, Altobelli Enzo. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno".

Terminata la discussione il Presidente pone ai voti la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 13 comma 3 del D.L.gs n° 170/2006 ai sensi del quale: "Gli strumenti della programmazione di mandato sono costituiti dalle linee programmatiche per azioni e progetti e dal Piano generale di sviluppo";

VISTO l'art. 165 comma 7 del D.L.gs n° 267/2000 ai sensi del quale: "Il programma. Il quale costituisce il complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente, secondo le indicazioni dell'articolo 151, può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'ente."

VISTI i punti 10 e 12 del principio contabile n° I che prevedono il Piano Generale di sviluppo come strumento della programmazione di mandato e come strumento che "comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse, finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e delle opere pubbliche da realizzare";

CONSIDERATO inoltre il postulato n° 23 relativo ai principi contabili per gli Enti Locali, che stabilisce: "Si sottolinea che la corretta applicazione della funzione politico-amministrativa risiede nel rispetto di un percorso che parte dal programma amministrativo del Sindaco, transita attraverso le linee programmatiche comunicate all'organo consiliare, trova esplicitazione nel piano generale di sviluppo dell'Ente, ed infine si sostanzia nei documenti della programmazione: relazione Previsionale e Programmatica e Bilancio Pluriennale, nella previsione del Bilancio annuale ed infine nello strumento di indirizzo gestionale, il Piano esecutivo di gestione";.

Vista la deliberazione di Giunta n° 104 del 29.9.2014 con la quale è stato approvato lo schema di bilancio di previsione dell'esercizio 2014, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016;

VISTO che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 11.6.2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il programma di governo illustrato dal Sindaco;

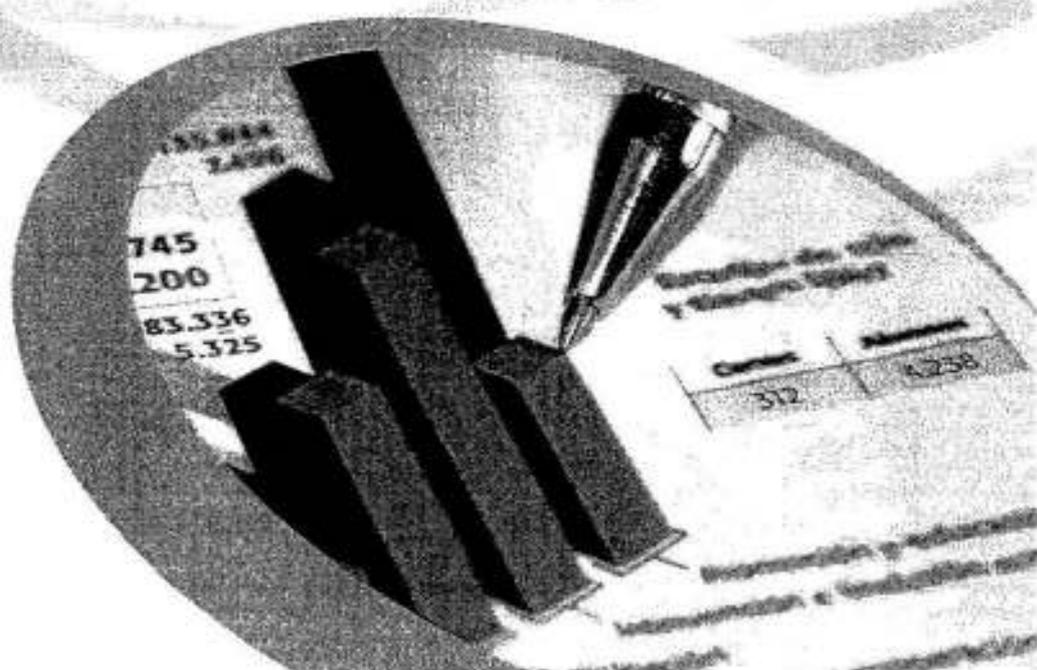
Visto l'articolo 42 del DLgs 267/2000 relativo alle competenze del Consiglio Comunale;



Comune di
Isola del Liri

BILANCIO DI INIZIO MANDATO (Piano generale di sviluppo)

Mandato elettivo 2014-2019





INDICE

Il bilancio di inizio mandato	
Introduzione al bilancio di inizio mandato	1
Organizzazione politica e amministrativa	
Giunta e deleghe operative	2
Organizzazione dell'ente	3
Personale e dotazione organica	4
Valorizzazione del patrimonio	5
Gestione del territorio e delle risorse	
Popolazione e crescita della società	6
Territorio e valorizzazione dell'ambiente	7
Economia e sviluppo delle potenzialità	8
Accordi e convenzioni	
Strumenti di programmazione negoziata	9
Organismi gestionali e servizi pubblici locali	10
Convenzioni e altri accordi negoziati	11
Vincoli di bilancio e contribuzione esterna	
Programmazione e vincoli di bilancio	12
Disponibilità di risorse straordinarie	13
Indebitamento e ricorso al credito	14
Vincoli del patto di stabilità	15
Servizi offerti e politica tributaria	
Finanziamento della gestione corrente	16
Politica tributaria	17
Servizi offerti al cittadino	18
Opere pubbliche e scelte d'investimento	
Finanziamento degli investimenti	19
Politica d'investimento	20



IL BILANCIO DI INIZIO MANDATO

INTRODUZIONE AL BILANCIO DI INIZIO MANDATO



Il Bilancio di inizio mandato, in diversi ambiti denominato PGS (Piano generale di sviluppo), riporta le linee programmatiche di governo dell'Amministrazione per un periodo temporale che abbraccia l'intero mandato elettivo. Questo strumento tende quindi ad accrescere il grado di concretezza presente nelle linee programmatiche della nuova amministrazione così da tradurre gli indirizzi generali in obiettivi chiari e perseguibili. Ci si colloca, a pieno titolo, nel processo di programmazione politica, un'aspetto spesso trascurato per favore invece un'impostazione più orientata verso l'aspetto contabile. Lo scopo è quindi quello di calare le strategie politiche nel loro reale contesto attuativo.

Il piano generale di sviluppo è previsto come documento obbligatorio dall'art.165, comma 7, del Testo unico degli enti locali. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata di tutto il mandato, le linee di azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare alla collettività, nelle gestione delle risorse finanziarie di parte corrente e negli investimenti. Un'impostazione, quindi, di ampio respiro verso la pianificazione strategica.

Questo strumento, ancora poco conosciuto e spesso relegato a fare parte dell'affollato mondo delle previsioni normative in parte disattese, è stato di recente rivalutato dall'Osservatorio per la Finanza e contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno. Con il principio contabile n.1 "Programmazione e previsione del sistema del Bilancio" - approvato nel luglio del 2003 ma profondamente rivisto con il successivo aggiornamento avvenuto nel 2009 - la norma è uscita dall'ambito del generico per assumere connotati ben più definiti. L'attività di programmazione, vista come il processo di analisi e valutazione degli obiettivi politici in relazione alle risorse disponibili, è stata pertanto agganciata con forza al principio dell'adeguatezza.

L'attività di programmazione, vista come il processo di analisi e valutazione degli obiettivi politici in relazione alle risorse disponibili, è stata pertanto agganciata con forza al principio dell'adeguatezza del processo informativo verso il cittadino.

La programmazione politica trova in questo strumento un respiro più ampio di quello presente nei documenti contabili del "sistema di bilancio" (principalmente la Relazione previsionale e programmatica) nei quali l'aspetto contabile spesso oscura la parte più tipicamente programmatica. Collocando idealmente il PGS in un intervallo normativo, questi si trova in posizione mediana rispetto le due estremità rappresentate dalle Linee programmatiche di mandato, dove la componente politica primeggia in modo pressoché totale, ed i documenti ufficiali di bilancio (Relazione programmatica e gli strumenti di Pianificazione delle opere pubbliche), dove l'aspetto contabile assume invece un'importanza più marcata.

Va infine precisato che per il primo triennio, le previsioni del PGS coincidono con la programmazione contenuta nei documenti finanziari che saranno poi approvati dal consiglio comunale durante la prima sessione dedicata al Bilancio di previsione.

Per questo motivo si è preferito non riportare in questo documento i dati contabili del primo triennio, già esposti nella Relazione previsionale e programmatica, mentre ci si è volutamente astenuti dall'ipotizzare valutazioni economiche riferite all'ultimo biennio del mandato, troppo lontane nel tempo e soggette al mutevole quadro normativo.

Il programma di governo è stato illustrato e adottato nella seduta consiliare del 11.6.2014 deliberazione n° 14.

Il Sindaco

ORGANIZZAZIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA



ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

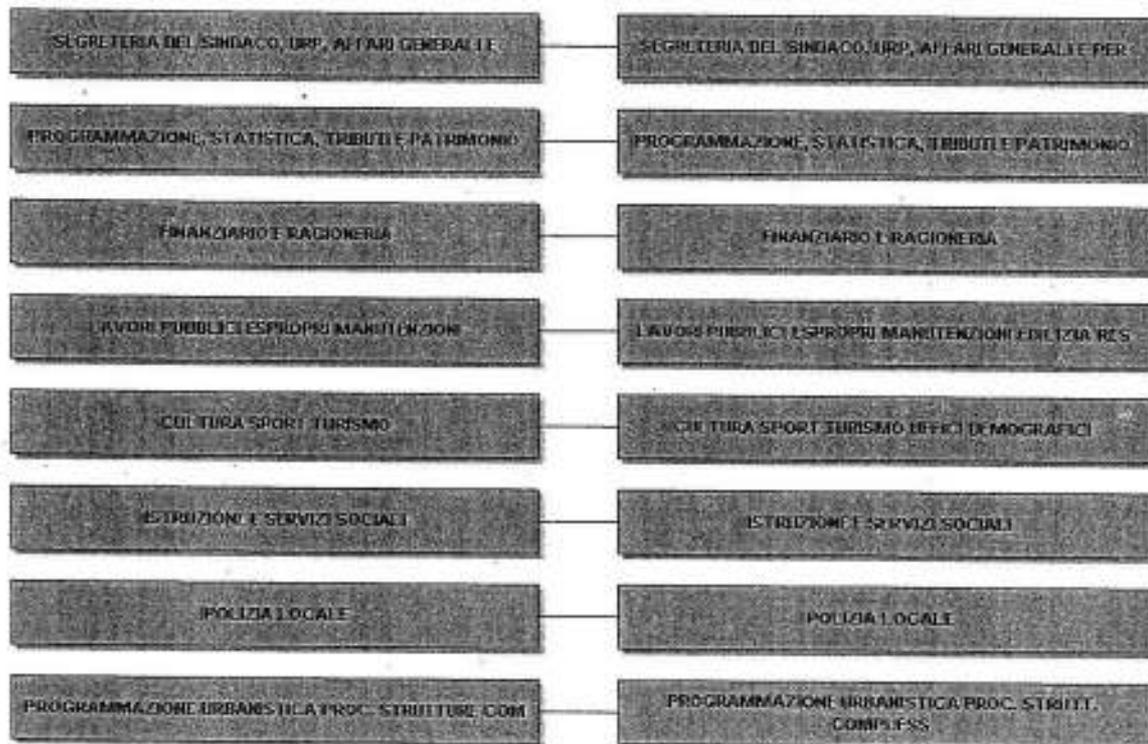
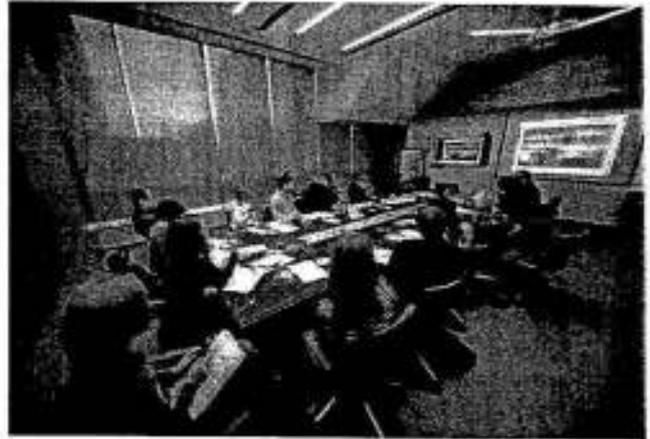
Struttura tecnica e compiti di gestione

Nell'organizzazione del lavoro, propria di una moderna ed efficace amministrazione pubblica, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo, di estrazione politica.

I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione operativa di natura finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere preventivo di indirizzo, unito ad un successivo controllo sulla valutazione dei risultati ottenuti.

Gli obiettivi e le corrispondenti risorse sono attribuiti ai responsabili dei servizi con il documento a valenza annuale denominato Piano esecutivo di gestione (PEG).



PERSONALE E DOTAZIONE ORGANICA

L'organizzazione e la forza lavoro

Il comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. A differenza della produzione di beni, la fornitura di servizi richiede una marcata presenza di personale con la conseguenza che la relativa spesa incide in modo rilevante sui costi complessivi. E questo è valido sia per l'ente pubblico che per l'impresa privata.

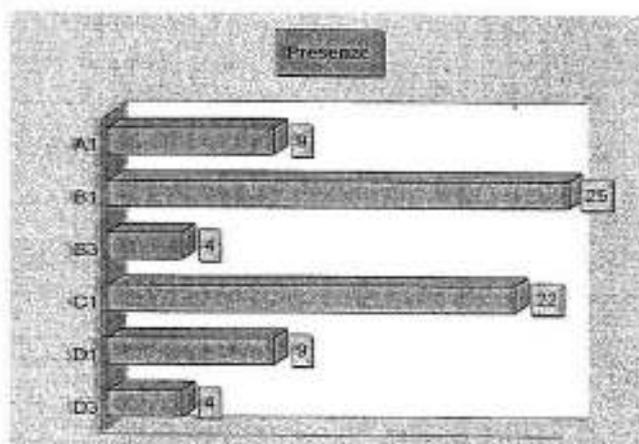
In base alla normativa vigente, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici mentre ai responsabili tecnici sono attribuiti i compiti operativi (atti di gestione) con la relativa dotazione di personale.

La politica delle assunzioni e quella delle sostituzioni, compresa l'individuazione del sistema premiante, sono decisioni che competano invece all'organo politico.



Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	15	9
B1	41	25
B3	8	4
C1	43	22
D1	16	9
D3	7	4
Personale di ruolo	130	73
Personale fuori ruolo		1
Totale generale		74



VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

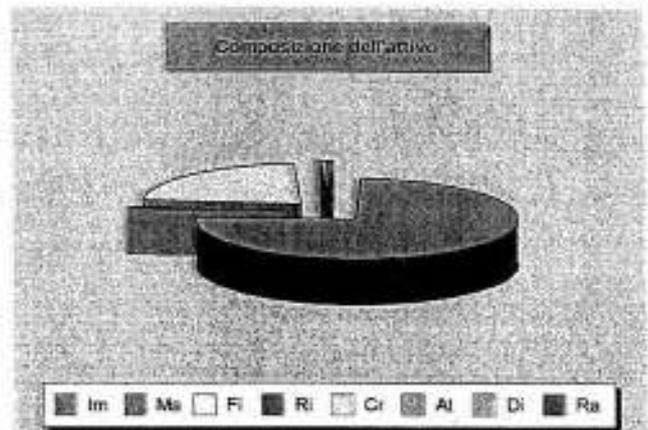
Infrastrutture e politica di bilancio

Il conto del patrimonio mostra in sintesi il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale dell'ente. Questo quadro di riepilogo della ricchezza non è estraneo al contesto in cui si sviluppa la programmazione di medio-lungo periodo. Il margine di flessibilità in cui si innestano le scelte della nuova amministrazione sono influenzate anche dalla condizione in cui versa il patrimonio comunale, e il grado di adeguatezza delle infrastrutture con il loro fabbisogno di manutenzione sono elementi che incidono nella pianificazione della spesa. Ma anche l'indebitamento accumulato (passivo) e il grado di esigibilità dei crediti (attivo) sono elementi di grande rilievo, al pari di talune norme collegate alla programmazione degli investimenti che consentono, in determinati casi, l'alienazione del patrimonio con la destinazione del ricavato al finanziamento di nuovi interventi in conto capitale.



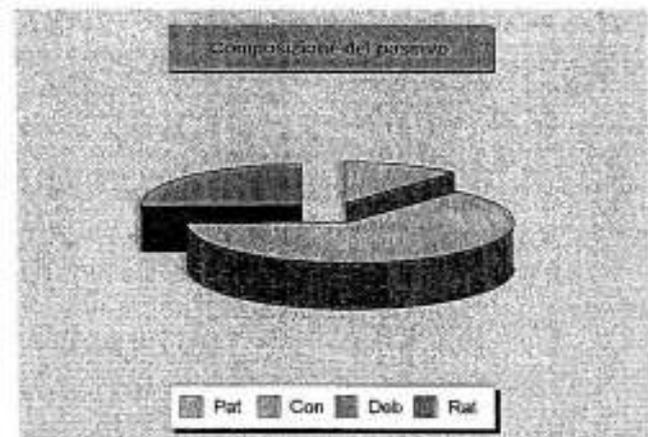
Attivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	383.409,81
Immobilizzazioni materiali	55.515.061,38
Immobilizzazioni finanziarie	695.977,63
Rimanenze	0,00
Crediti	16.762.664,04
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	488.252,86
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	73.845.365,72



Passivo patrimoniale 2013

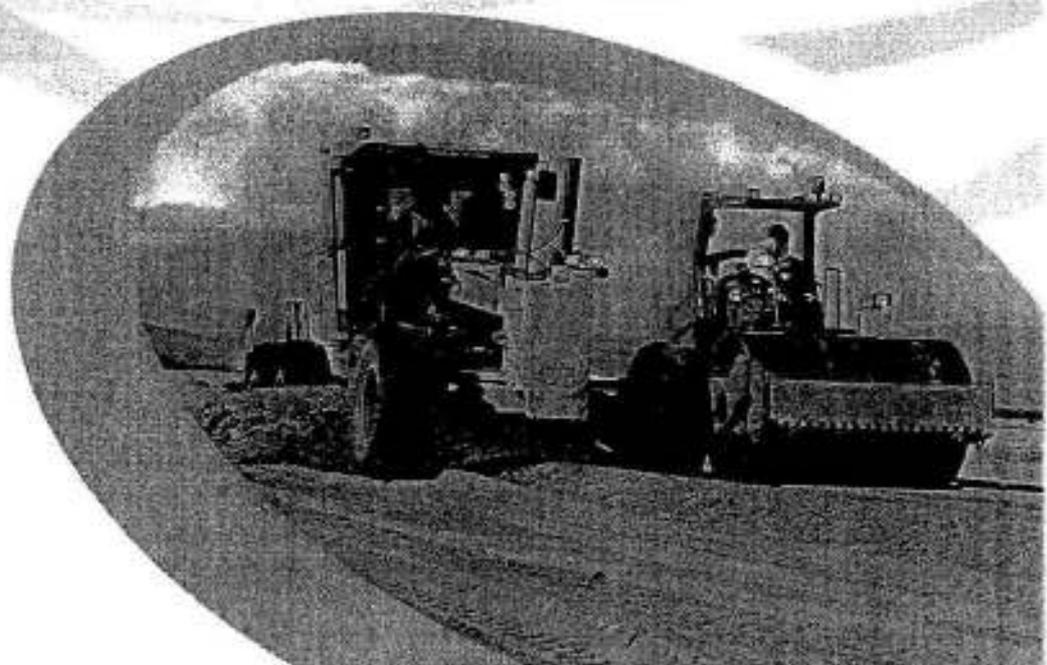
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	8.472.628,86
Conferimenti	46.705.038,19
Debiti	18.667.698,67
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	73.845.365,72



05 14 2



GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE



POPOLAZIONE E CRESCITA DELLA SOCIETÀ

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che lo caratterizzano.

La composizione demografica assume tendenze, come l'invecchiamento, che l'amministrazione deve saper leggere e interpretare prima di pianificare lo sviluppo. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sull'organizzazione dei servizi e sulla politica d'investimento nel tempo.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)

11.923

Movimento demografico

Popolazione al 01-01

(+) 11.923

Nati nell'anno

(+) 85

Deceduti nell'anno

(-) 170

Saldo naturale

-85

Immigrati nell'anno

(+) 365

Emigrati nell'anno

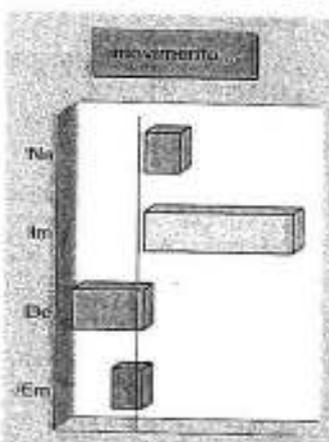
(-) 291

Saldo migratorio

74

Popolazione al 31-12

11.912



Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi

(+) 5.662

Femmine

(+) 6.250

Popolazione al 31-12

11.912

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)

(+) 0

Scuola dell'obbligo (7-14 anni)

(+) 0

Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)

(+) 0

Adulta (30-65 anni)

(+) 0

Senile (oltre 65 anni)

(+) 0

Popolazione al 31-12

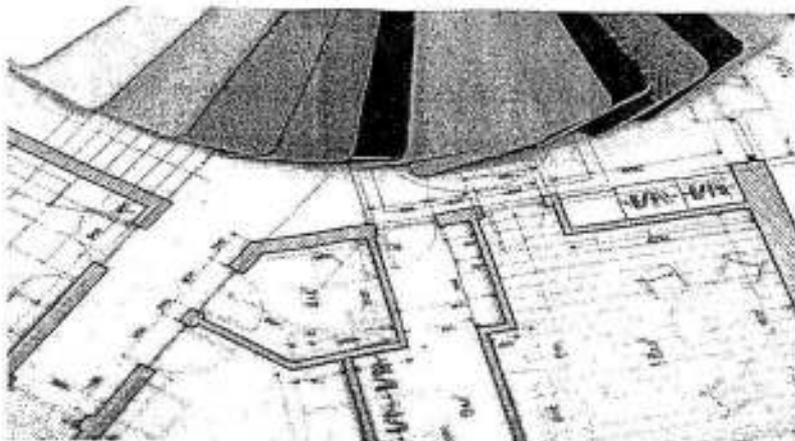
0



TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	No
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

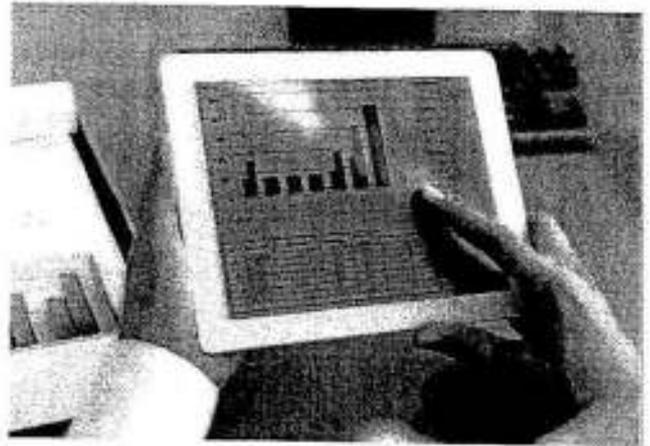
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

ECONOMIA E SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ

Economia locale e contesto economico generale

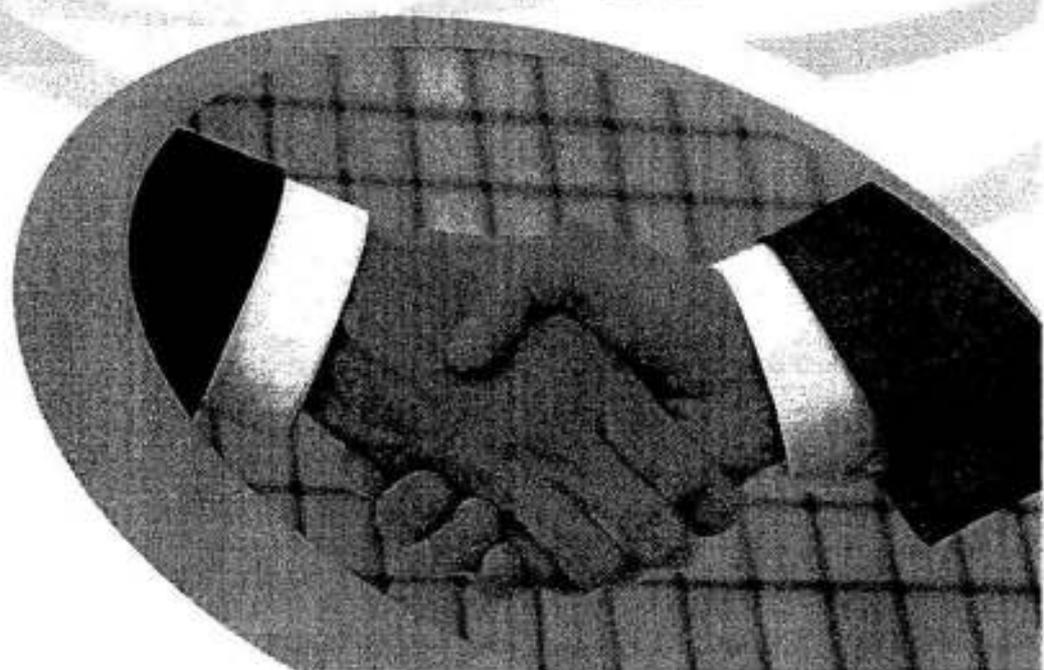
L'andamento dell'economia locale risente della crisi in atto, anche se gli indicatori macro economici sembrano segnalare che l'apice della recessione è già alle spalle. A fronte di questi timidi segnali di ripresa c'è la pesante eredità lasciata da questa burrasca economica che ha intaccato le finanze nazionali e il potere di acquisto delle famiglie, con l'aspetto preoccupante del tasso medio di disoccupazione che non accenna a diminuire.

Nonostante il contesto regionale risenta del diffuso senso d'incertezza sul futuro, bisogna incoraggiare con vigore la prospettiva di una ripresa dell'economia locale, anche se l'apporto del comune, per il ruolo istituzionale che ricopre, non può che avere un margine d'intervento residuale rispetto agli organi del governo centrale.





ACCORDI E CONVENZIONI



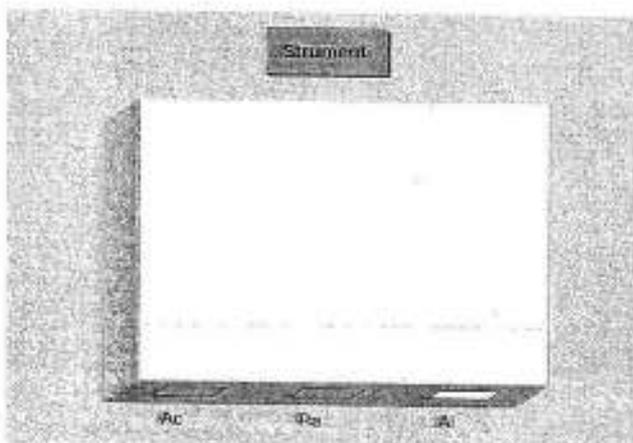
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Il ricorso gli accordi di ampio respiro

La complessa realtà economica della società richiede uno sforzo comune d'intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona e la semplificazione nelle procedure, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata per tempo.

Questo si realizza anche adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi, pubblici e privati, a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio.

A seconda degli ambiti, finalità e soggetti interessati, si è in presenza di patti territoriali, contratti d'area o accordi di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



Strumenti di programmazione negoziata

Tipologia	Num.
Accordi di programma	0
Patti territoriali	0
Altri strumenti negoziati	0
Totale	0

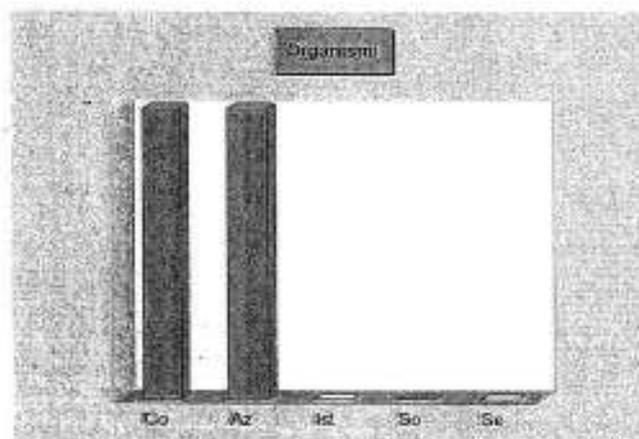
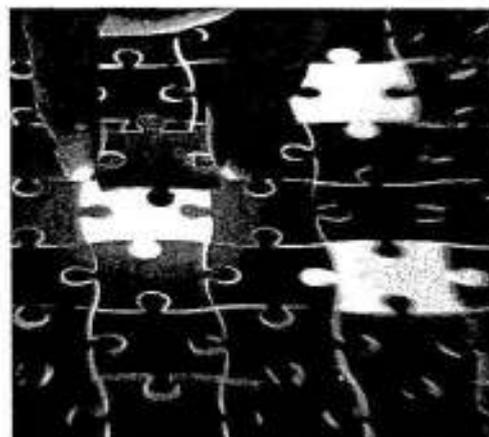
ORGANISMI GESTIONALI E SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gestione in economia o esternalizzazione

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala.

Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione.

Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali

Tipologia	Num.
Consorzi	1
Aziende	1
Istituzioni	0
Società di capitali	0
Servizi in concessione	0
Totale	2

PARSIFAL

Comuni associati
Attività e note

COMUNI
AMBITO SOCIALE

SAF S.P.A.

Enti associati
Attività e note

COMUNI PROVINCIA DI FROSINONE
RIFIUTI

CONVENZIONI E ALTRI ACCORDI NEGOZIALI

Valorizzazione interna e ricerca di professionalità

Il comune è dotato di un'organizzazione finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali che privilegiano, tra l'altro, l'erogazione di adeguati servizi al cittadino. Il tutto, nel rispetto dei vincoli giuridici imposti dalla normativa e dai limiti economici dettati dal quadro finanziario generale non particolarmente favorevole.

In questo contesto vanno attentamente ponderate le possibilità di valorizzare le risorse interne già disponibili oppure, in alternativa, di procedere ad esternalizzare taluni servizi. Come soluzione intermedia vi è poi la possibilità di ricercare sinergie ottenibili con la stipula di accordi o convenzioni con altri enti od operatori del settore. Il fine è quello di conseguire vantaggi economici diretti o indiretti che derivano dalle economie di scala prodotte unendo le rispettive potenzialità.

In questo modo si possono ottimizzare le risorse, ridurre gli sprechi e reperire talune professionalità non sempre disponibili all'interno.





**VINCOLI DI BILANCIO
E CONTRIBUZIONE ESTERNA**

PROGRAMMAZIONE E VINCOLI DI BILANCIO

Planificazione e rispetto dei vincoli

La programmazione delle linee d'intervento di un quinquennio è preceduta dall'analisi delle risorse disponibili per la gestione corrente, e cioè il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'ente, o per gli interventi in C/capitale, e cioè le risorse destinate agli investimenti. Ma la pianificazione ha bisogno di esprimersi in un contesto caratterizzato da assetti stabili che siano inseriti in un quadro normativo ben delineato. Ed è proprio qui che sorgono le maggiori difficoltà.

Gli interventi programmati nel medio periodo devono infatti fare i conti con l'esigenza di mantenere l'equilibrio di bilancio tra fonti e impieghi, unitamente al rispetto delle norme sulla finanza locale. Ma è proprio su quest'ultimo aspetto che lo scenario è assai mutevole, in quanto caratterizzato da interventi che modificano il quadro di riferimento con cadenza pressoché annuale. Per un'amministrazione diventa quindi problematico pianificare in modo dettagliato gli interventi, dato che la legge finanziaria e le norme sulla limitazione delle assunzioni, sul congelamento delle tariffe, sulla riduzione dei trasferimenti statali, unito ai vincoli imposti dal patto di stabilità interno, modificano in ogni esercizio il contesto normativo.



Entrate correnti 2013

Tributi	(+)	6.138.093,49
Trasferimenti	(+)	1.141.785,01
Entrate extratributarie	(+)	532.477,59
Entr. correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		7.812.356,09
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap per spese correnti	(+)	50.000,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		50.000,00
Totale		7.862.356,09

Uscite correnti 2013

Spese correnti	(+)	7.328.146,81
Funzionamento		7.328.146,81
Rimborso di prestiti	(+)	4.430.466,54
Rimborso anticipazioni cassa	(-)	3.918.381,20
Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00
Indebitamento		512.085,34
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo progressivo		0,00
Totale		7.840.232,15

Entrate investimenti 2013

Trasferimenti capitale	(+)	1.219.236,85
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	50.000,00
Riscossione crediti	(-)	0,00
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		1.169.236,85
Accensione di prestiti	(+)	3.918.381,20
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni cassa	(-)	3.918.381,20
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		1.169.236,85

Uscite investimenti 2013

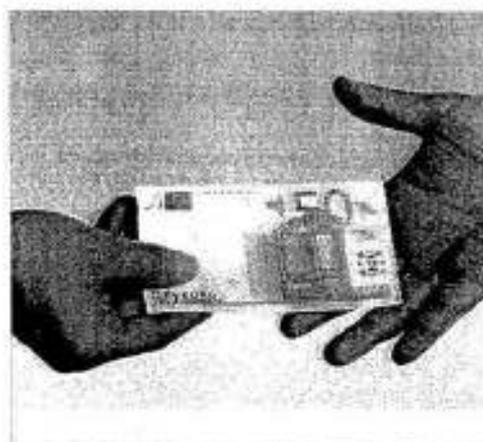
Spese in conto capitale	(+)	1.169.236,85
Concessione crediti	(-)	0,00
Investimenti effettivi		1.169.236,85
Totale		1.169.236,85

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Contributi e trasferimenti correnti

Il comune eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato il comune a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione.

In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite e spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



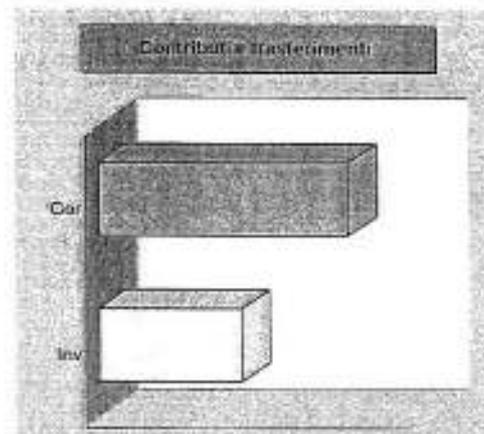
Contributi e trasferimenti in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità di ciascuna opera, diventa cruciale. D'altra parte l'indebitamento, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è compito primario dell'amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti nel piano quinquennale.



Disponibilità di mezzi straordinari 2013

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti Stato (Tit.2, Cat.1)	676.610,82	
Trasferimenti Regione (Tit.2, Cat.2)	141.600,00	
Trasf. Regione su delega (Tit.2, Cat.3)	279.681,76	
Trasferimenti comunitari (Tit.2, Cat.4)	0,00	
Trasferimenti altri enti pubblici (Tit.2, Cat.5)	43.892,43	
Trasferimenti Stato (Tit.4, Cat.2)		0,00
Trasferimenti Regione (Tit.4, Cat.3)		465.106,73
Trasferimenti enti pubblici (Tit.4, Cat.4)		0,00
Trasferimenti altri soggetti (Tit.4, Cat.5)		204.130,12
Totale	1.141.785,01	669.236,85



INDEBITAMENTO E RICORSO AL CREDITO**Il ricorso al credito oneroso ed i vincoli di bilancio**

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda infatti sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). Ne consegue che la politica di ricorso al credito va attentamente ponderata, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite imposto al volume massimo degli interessi passivi.

**Esposizione massima per interessi passivi****Esposizione massima per interessi passivi (accertamenti 2012)**

Tit.1 - Tributarie	6.473.415,80
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	946.961,43
Tit.3 - Extratributarie	462.480,48
	Somma
	7.882.857,71
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %
	Limite teorico interessi (8% entrate) (+)
	630.628,62

Esposizione effettiva per interessi passivi

Interessi su mutui pregressi (2013 e precedenti)	449.809,35
Interessi su nuovi mutui	0,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	0,00
	Interessi passivi
	449.809,35
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2013 e precedenti)	0,00
Contributi in C/interesse su nuovi mutui	0,00
	Contributi C/interesse
	0,00
	Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse) (-)
	449.809,35

Verifica prescrizione di legge (norma vigente nel 2014)

Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	180.819,27
---	-------------------

VINCOLI DEL PATTO DI STABILITÀ

Le limitazioni imposte a livello centrale

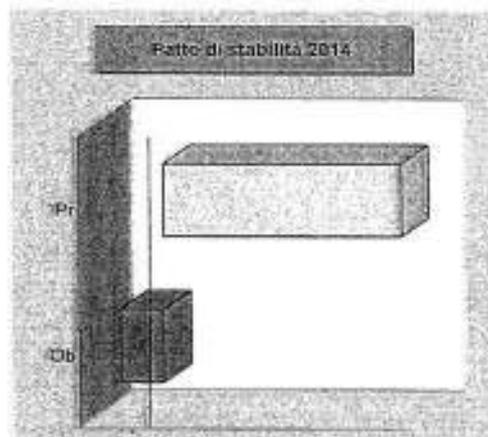
La possibilità di pianificazione non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano onerose se associate alle regole sul patto di stabilità interno.

La norma, che negli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite di parte corrente ed investimento chiamato "Saldo finanziario di competenza mista". Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato.



Patto di stabilità 2014

Saldo finanziario previsto		Importo
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	454,00
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	-133,00
Saldo finanziario previsto (competenza mista)		321,00
Rispetto dell'obiettivo		Importo
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	321,00
Saldo obiettivo	(-)	-61,00
Scostamento		382,00





**SERVIZI OFFERTI
E POLITICA TRIBUTARIA**



FINANZIAMENTO DELLA GESTIONE CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio di ciascun esercizio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da pari risorse di entrata.

La spesa corrente, in assenza di fenomeni di rilievo come il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, la riduzione dei trasferimenti statali, l'aumento consistente dell'inflazione o altri simili circostanze, tende a consolidarsi nel tempo, con limitate variazioni annuali. Vi sono però anche fattori interni, come l'attivazione di nuovi servizi oppure un cospicuo potenziamento di quelli esistenti, che possono invece portare a rilevanti spostamenti di risorse.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri del personale (stipendi, contributi, ecc.), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi, ecc.), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono, ecc.), oltre al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti.

I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione e le entrate extra tributarie. Per questo tipo di spesa il ricorso a risorse di natura straordinaria è contenuto.

Finanziamento bilancio corrente 2013

Entrate

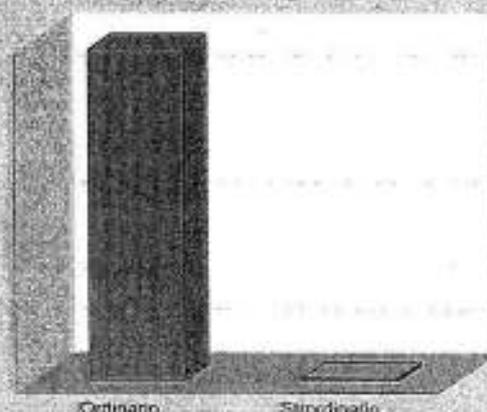
Tributi	(+)	6.136.093,49
Trasferimenti	(+)	1.141.785,01
Entrate extratributarie	(+)	532.477,59
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		7.812.356,09
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	50.000,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		50.000,00
Totale		7.862.356,09

Fabbisogno 2013

Bilancio	Entrate	Uscite
Dovute	7.862.356,09	7.940.232,05
Investimenti	1.169.236,85	1.169.236,85
Movimento fondi	3.918.381,20	3.918.381,20
Servizi conto terzi	876.591,52	876.591,52
Totale	13.826.565,66	13.804.441,72



Modalità di finanziamento



POLITICA TRIBUTARIA

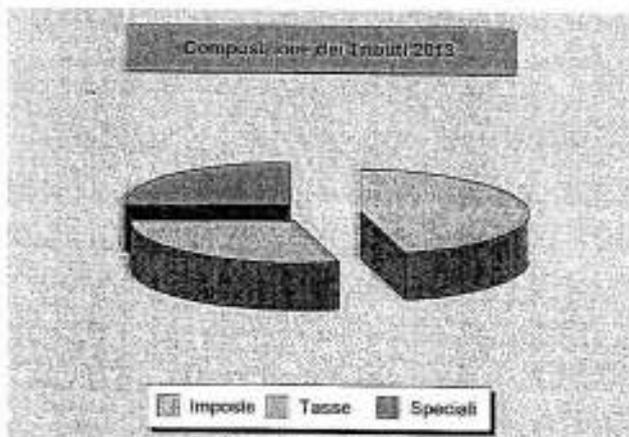
Finanza statale e autonomia locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attongono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie annuali non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, e questo per evitare che la strategia tesa a contenere la pressione fiscale non sia resa vana dall'aumento del prelievo locale. Ma questa decisione mal si concilia con il federalismo fiscale, volto ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che potrebbe avere luogo solo dopo il miglioramento della congiuntura economica.



Quali sono i principali tributi

I tributi per i quali il comune può decidere, ma solo in parte, la propria politica tributaria sono l'imposizione comunale sugli immobili (IMU) a cui si aggiungono i tributi connessi con l'erogazione e la successiva fruizione dei servizi comunali, denominati Tributo per i servizi non divisibili (TASI) e Tassa sui rifiuti (TARI). Si tratta di un contesto importante perché quello che viene oggi chiesto ai contribuenti ritorna poi alla collettività sotto forma di servizi erogati. Ed è per questo che le politiche adottate sono influenzate dai valori di cui si fa portavoce chi governa. Con il variare della visione ideale della società, infatti, si modificano anche i relativi comportamenti. È naturale pertanto che l'amministrazione sia sensibile nel pianificare un'accorta politica fiscale verso il cittadino.



SERVIZI OFFERTI AL CITTADINO

Qualificazione dei servizi e politica tariffaria

Il ventaglio di prestazioni offerte al cittadino spazia dai servizi di tipo istituzionale, di competenza esclusiva del comune, fino ai servizi a domanda individuale, dove si accede alla prestazione solo pagando una tariffa.

La pianificazione di tali interventi deve essere preceduta da una risposta ad importanti quesiti: Come reperire il fabbisogno di risorse per garantire un adeguato grado di copertura dei costi di gestione; qual è la natura e l'entità del supporto economico da offrire alle persone meno abbienti che accedono al servizio; come articolare la tariffa da applicare poi in ciascuno degli esercizi.

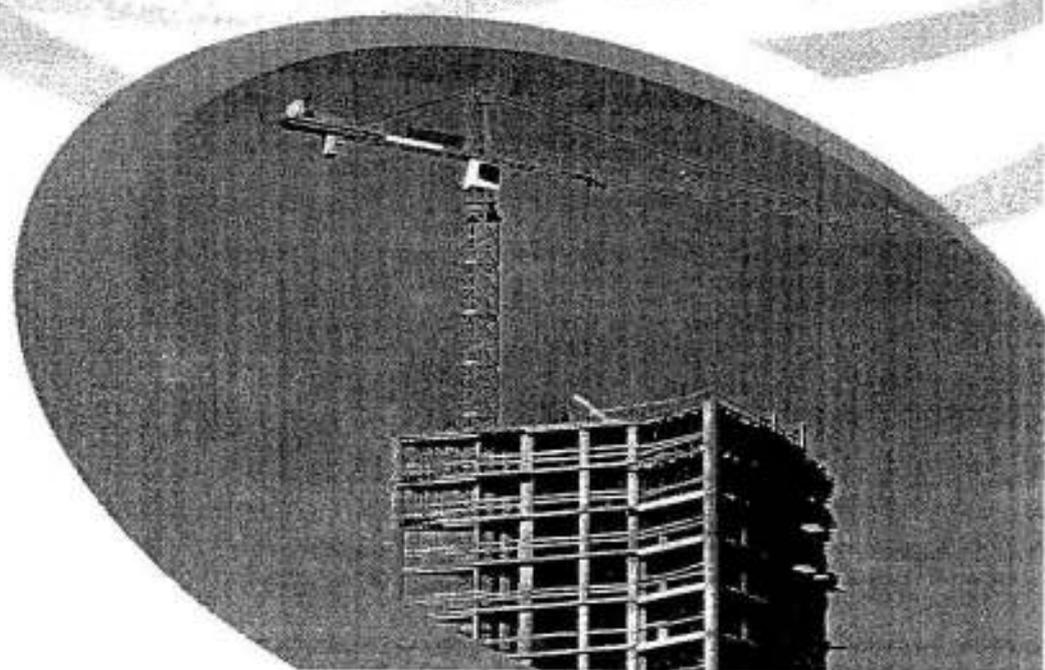
Quest'ultimo elemento, molto sentito dal cittadino perché va ad intaccare il reddito familiare, è condizionato dalle risposte che si intendono fornire agli altri due fattori.



Servizi offerti 2013

Denominazione	Entrate	Uscite	Risultato	Percentuale di copertura
Organi istituzionali	-	227.192,11	-227.192,11	-
Amministrazione generale e elettorale	-	1.770.061,09	-1.770.061,09	-
Polizia locale	-	307.982,41	-307.982,41	-
Scuola materna	-	931.625,14	-931.625,14	-
Scuola elementare	-	931.625,14	-931.625,14	-
Scuola media	-	931.625,14	-931.625,14	-
Nettezza urbana	-	1.780.645,00	-1.780.645,00	-
Viabilità ed illuminazione pubblica	-	82.000,00	-82.000,00	-
Asili nido	78.399,64	210.000,00	-131.600,36	37,33 %
Mense scolastiche	86.292,15	176.409,00	-90.116,85	48,92 %
Totale	164.691,79	7.349.165,03	-7.184.473,24	

**OPERE PUBBLICHE
E SCELTE D'INVESTIMENTO**



FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Le spese in C/capitale e gli equilibri di bilancio

La programmazione degli investimenti nel medio periodo richiede una spiccata capacità di prefigurare la forma ottimale di finanziamento della spesa, dato che in questo campo l'ente dispone di risorse proprie molto limitate.

Il budget necessario per la realizzazione di ciascuna opera presuppone inoltre il totale finanziamento della spesa. Ne consegue che ogni pianificazione d'intervento nel campo delle opere pubbliche è soggetta ad una particolare alea, data dall'incertezza nel definire l'esatta entità dei contributi in C/capitale che saranno richiesti e poi effettivamente concessi dagli operatori istituzionali preposti a tale scopo (Stato, regione e provincia).

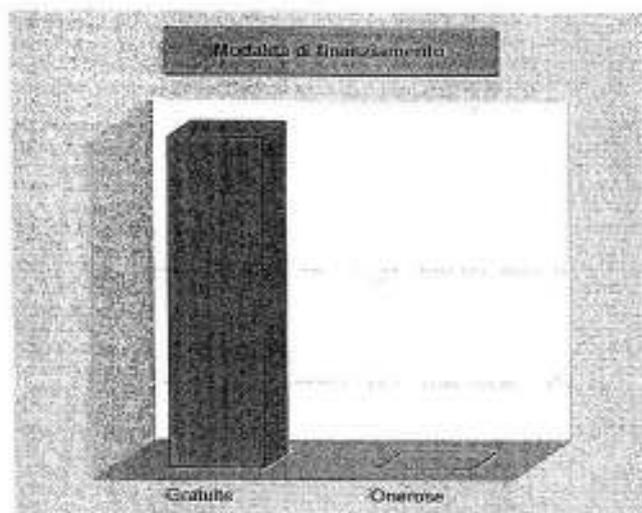
I mezzi destinati agli investimenti

La qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende anche dalla disponibilità di adeguate strutture, fonte di un costo iniziale di costruzione e del successivo onere per gli interventi di manutenzione straordinaria. Le risorse per investimento che consentono questi tipi di intervento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio corrente, le eccedenze di esercizi precedenti (Avanzo o FPV), o avere natura onerosa, come l'indebitamento. Qualunque sia il tipo di opera prevista vige però la regola che vincola la sua realizzazione al finanziamento completo della spesa.



Fabbisogno 2013

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	7.862.356,09	7.840.232,15
Investimenti	1.169.236,85	1.169.236,85
Movimento fondi	3.918.381,20	3.918.381,20
Servizi conto terzi	876.591,52	876.591,52
Totale	13.826.565,66	13.804.441,72



Finanziamento bilancio investimenti 2013

Entrate		
Trasferimenti capitale	(+)	1.219.236,85
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	50.000,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		1.169.236,85
Accensione di prestiti	(+)	3.918.381,20
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	3.918.381,20
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		1.169.236,85

POLITICA D'INVESTIMENTO

La scelta degli interventi e il loro grado di priorità

La politica dell'amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi che sia adeguata alle aspettative della collettività.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività d'investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi, durante l'anno entrante.

Ma è importante che questo sforzo sia intrapreso privilegiando, innanzi tutto, la coerenza degli interventi con il quadro generale del fabbisogno realizzativo delineato nella Relazione di inizio mandato (PGS), opportuno punto di riferimento. Questo non significa che la programmazione iniziale degli investimenti sia rigida e inamovibile ma più semplicemente che ogni modifica all'elenco originario ne migliora il contenuto solo se è adottata dopo una valutazione di coerenza con l'originario quadro d'insieme.



Principali investimenti programmati

Denominazione	Esercizio	Importo
PROGRAM. DEFINITA IN DELIBERA C.C. 22 DEL 13.8.14	2014	0,00
	Totale	0,00



COMUNE DI ISOLA DEL LIRI

PROVINCIA DI FROSINONE

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO GENERALE DI SVILUPPO-BILANCIO
INIZIO MANDATO.**

*In ordine alla regolarità Tecnico contabile (ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs
267/2000), si esprime parere favorevole.*

Isola Del Liri, li' 13/10/2014



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(Dr.ssa Claudia Marra)

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare in data 15.10.2014;

Ritenuta la propria competenza in materia, ai sensi di quanto previsto all'art. 48, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere favorevole del responsabile del servizio finanziario espresso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, allegato;

Con voti favorevoli 11 e contrari n. 4 (Mancini A., Altobelli, Di Pucchio e Tomaselli);

DELIBERA

1. Di approvare il Piano generale di Sviluppo o bilancio di inizio mandato, periodo 2014 – 2019, in allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, e viene custodito in atti;

Con successiva e separata votazione palese ad esito unanime vengono riconosciute alla presente deliberazione le condizioni di urgenza nel provvedere e conseguentemente la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del TUOEL n. 267/2000."

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to D'Orazio Vincenzo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Norcia Lorenzo

3 NOV. 2014

La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'albo pretorio comunale.

Il Responsabile
f.to Sig.ra Anna Maria Fiorelli

Il Segretario Generale
f.to Dott. Norcia Lorenzo

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Isola del Liri li, 3 NOV. 2014



IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]